ULTIME l'Unità NOTIZIE

BIDAULT IN IMBARAZZO

Dibattito all'Assemblea francese sulla rinascita del pericolo tedesco

La classe operaia francese contro la smobilitazione dell'industria aeronautica, prezzo del piano Marshall

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 — *A mezzanotte in punto l'Assemblea nazionale francese ha rinviato a domattina il dibattito sulla Conferenza di Londra: il voto finale non avverrà però che martedì sera.*

Sembra che il governo riuscirà ad ottenere circa 320 voti, cioè dieci voti di maggioranza.

Il dibattito è stato aperto da Bidault con l'interminabile lettura di un prolisso discorso, pronunciato senza passione e convinzione.

« Le Petit Maitre », il piccolo padrone, come viene ormai ironicamente chiamato a Palazzo Borbone, ha ricordato che la Camera dei Comuni e quella americana non hanno discusso le raccomandazioni di Londra, la cui approvazione resta di esclusiva competenza del Governo.

Bidault ha chiesto quindi all'Assemblea di approvare gli accordi londinesi, pur ammettendo che lo stesso governo Schuman sia tutt'altro che entusiasta di questi accordi. Egli ha detto che le critiche e le riserve vanno rivolte non già alla politica del governo, bensì « alla durezza degli anglo-americani, in modo da rafforzare l'autorità e il prestigio del ministro degli esteri della Francia ».

Di fronte all'attacco degollista George Bidault ha cercato di reagire e dimostrare che la capitolazione di Londra non era una sua sconfitta personale, nè di un metodo diplomatico, bensì la logica conseguenza di una politica: quella occidentale e atlantica.

Di fronte all'attacco comunista i democristiani hanno reagito in modo diverso: approvano la personalità di Bidault, ma esprimono delle serie riserve verso la politica del governo, sopratutto in merito all'abbandono di ogni garanzia di sicurezza nella Ruhr, nel Reno e in materia di riparazioni.

Intanto la politica « americana » del governo Schuman fa sentire ogni giorno le sue disastrose conseguenze. Stasera hanno avuto luogo a Parigi delle imponenti manifestazioni delle maestranze della Snekma, la più grande industria di aeroplani francese.

Applicando le decisioni del super Stato Maggiore del Blocco Militare di Bruxelles, il Ministro democristiano Teitgen sta liquidando questa industria vitale per uno stato moderno: 4000 operai e tecnici sono già stati licenziati, 15.000 lo saranno entro luglio e 30.000 entro settembre.

Gli aerei per l'esercito e le aviolinee francesi verranno fabbricati oltre Manica e oltre Atlantico. Ma perchè si vuol liquidare la Snekma? La Snekma è una industria nazionalizzata, ed è una dimostrazione luminosa del successo delle nazionalizzazioni. Nazionalizzata nel 1944 la Snekma costò allo Stato 500 milioni. Il suo capitale supera oggi i 10 miliardi.

Ma la confluenza di interessi fra padronato francese e reazione anglo-americana è sboccata nel tentativo di liquidare la Snekma, lasciando sul lastrico 30.000 lavoratori.

Numerose delegazioni di operai e tecnici della Snekma si sono riuniti oggi al Consiglio della Repubblica e all'Assemblea Nazionale. Il sociodrjornista Jules Moch aveva però fatto circondare i due palazzi da reparti motorizzati di guardie mobili in assetto di guerra. Molti operai sono stati colpiti e feriti, ma le delegazioni riuscivano egualmente ad entrare nei cortili delle due Assemblee, dove venivano ricevute dai rappresentanti comunisti.

LUIGI CAVALLO

Di Vittorio a San Francisco per la Conferenza del Lavoro

E' partita la notte scorsa da Roma la delegazione italiana alla Conferenza Internazionale del Lavoro, organismo creato dall'ONU. La delegazione è formata dal sen. Cingolani per il Governo, dal dott. Costa per gli industriali, dal compagno Di Vittorio, Dalla Chiesa e dal dott. Cuzzaniti per i lavoratori. La delegazione è diretta a San Francisco dove si tratterrà circa 20 giorni.

Questo è successo a Smuts quando è andato all'Università di Cambridge. Si dice che Sforza, dopo aver visto questa fotografia, abbia detto: « Voglio andarci anch'io »

SI SPARA ANCORA IN PALESTINA

La tregua violata a Gerusalemme e Sejerah

CAIRO, 11 — Alle ore otto di stamane trombettieri dell'esercito egiziano hanno annunciato dalla Cittadella del Cairo l'inizio della tregua. Come era da prevedersi, però, numerose violazioni si sono avute nella prima giornata di sospensione delle ostilità.

A Gerusalemme, presso la Porta di Damasco un legionario arabo è stato ucciso un'ora dopo il cessate il fuoco, mentre alle otto e mezza gli arabi hanno attaccato la colonia ebraica di Sejerah, presso Afula. Secondo un comunicato di Amman, gli ebrei avrebbero attaccato l'aeroporto di Lydda, a sud di Tel Aviv, alle undici e mezzo, nonchè il villaggio di Beershaba ed altre località. Fonti siriane hanno dichiarato che aerei ebraici hanno attaccato Damasco alle ore venti di stasera.

Il delegato siriano all'ONU ha denunciato al Consiglio di Sicurezza la « violazione della tregua da parte degli ebrei » e analoghe denunce hanno fatto a loro volta gli ebrei per mezzo di comunicati. Il Primo Ministro di Israele Ben Gurion, ha poi ammonito contro eventuali violazioni compiute da elementi dell'Irgun o della Stern, organizzazioni che non hanno dato il loro assenso alla tregua accettata dal governo.

Il corrispondente del *Daily Worker* da Gerusalemme comunica che gli arabi durante i loro bombardamenti contro le zone tenute dalle forze dello Stato d'Israele della città di Gerusalemme hanno utilizzato mortai inglesi. Alcuni di questi mortai catturati dai reparti ebraici recano inciso « 25 aprile 1948 » e di fianco portano il sigillo del ministero della guerra britannico. E' dunque chiaro che questi mortai non furono forniti agli arabi che nel mese di maggio.

Radio Mosca, commentando nella trasmissione odierna la situazione palestinese, ha detto che « nella fase attuale è difficile prevedere quali potranno essere le conseguenze della tregua dato il gioco pericoloso che si sta facendo in Palestina ». Al riguardo l'emittente ha dichiarato che si stanno addestrando in Austria ufficiali tedeschi, i quali saranno attuati nella Legione Araba, e che uno Stato Maggiore si va formando al Cairo.

Ieri alle Nazioni Unite il delegato sovietico Gromyko ha intanto insistito perchè osservatori militari sovietici partecipassero al controllo internazionale sulla tregua. La richiesta sovietica ha incontrato l'ostruzionismo del delegato americano, e stato deciso che la richiesta sovietica sarà presentata sotto forma di risoluzione alla prossima riunione.

A Londra infine il sottosegretario agli esteri Mayhew ha fatto ai Comuni alcune dichiarazioni. Mayhew si è detto contrario al riconoscimento di Israele asserendo che tale atto « avrebbe nel momento attuale un significato politico ».

Thomas Mann contro Truman

« Non si comprano col danaro i popoli europei » dichiara il celebre scrittore

LOS ANGELES, 11 — Ha avuto luogo ad Hollywood la riunione del Comitato per le Scienze e per le Arti, alla quale hanno assistito numerosi scrittori, professori d'università e uomini di cultura progressivi d'America. Alla riunione ha preso la parola fra gli altri il celebre scrittore tedesco Thomas Mann, il quale ha criticato la politica estera dell'attuale governo americano. « Non si comprano con il denaro i popoli europei » ha detto tra l'altro Mann, il quale ha poi dichiarato: « Si vuole trascinare il popolo americano in una nuova terribile guerra contro l'Unione Sovietica, si perseguitano i cittadini americani che sono membri del Partito Comunista Americano: non è così che si lavora per un mondo pacifico in cui tutti abbiano benessere e tranquillità! ».

L'AVANZATA DEL SOCIALISMO NELLE NUOVE DEMOCRAZIE

Industrie, banche e miniere nazionalizzate in Romania

La storica decisione dell'Assemblea Nazionale sul provvedimento proposto dal Partito dei lavoratori - Anche le concessioni petrolifere straniere espropriate

BUCAREST, 11 — **La grande Assemblea Nazionale Romena, in una riunione straordinaria tenuta oggi, ha approvato la richiesta del Governo per la nazionalizzazione di tutte le industrie, miniere, banche, compagnie di assicurazioni e imprese di trasporto della Romania.**

L'Assemblea ha autorizzato il Governo ad adottare tutti i provvedimenti di sicurezza giudicati necessari per il controllo immediato delle aziende da nazionalizzare.

Rientrano nel provvedimento anche le imprese di proprietà straniera e in particolare le aziende petrolifere.

L'iniziale proposta per la nazionalizzazione fu avanzata dal Comitato Centrale del Partito Romeno dei Lavoratori.

DICHIARAZIONI DI KOLAROV

La Bulgaria chiede garanzie per i suoi confini

SOFIA, 11. — In occasione della ratifica del trattato di amicizia, collaborazione e mutua assistenza, recentemente concluso fra Bulgaria e Polonia, il Ministro degli Esteri bulgaro Vassilij Kolarov ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato che il trattato in questione non è diretto contro alcun popolo, ma è dettato dalla necessità di rendere impossibile la rinascita dell'imperialismo aggressivo tedesco.

« Noi sappiamo — ha proseguito Kolarov — che le minacce esterne alla sicurezza e all'integrità del nostro territorio non sono immaginarie. Infatti, nè gli chauvinisti greci hanno rinunciato ai loro appetiti rapaci, nè taluni ambienti imperialisti hanno rinunciato ai loro tentativi di mettere la Bulgaria nella situazione di uno stato che non gode di tutti i suoi diritti, incoraggiando la reazione fascista all'interno del nostro Paese ».

Inoltre, nonostante la stipulazione di un trattato di pace — ha detto poi Kolarov, esaminando il problema dei rapporti greco-bulgari — i nostri rapporti con la Grecia non sono stati ancora ristabiliti. Il popolo bulgaro ha l'impressione che la Grecia non abbia rinunziato ai suoi scopi di conquista a danno della Bulgaria:

Il governo bulgaro, ha detto Kolarov, ha più volte informato di ciò l'O.N.U. e la vecchia commissione di controllo alleata, incaricata dell'applicazione del trattato, tuttavia la Bulgaria continua a nutrire preoccupazioni per la sua sicurezza, preoccupazioni tanto più giustificate in quanto la Grecia mantiene sul piede di guerra truppe innumerevoli, mentre la Bulgaria ha ridotto i suoi effettivi nei limiti del trattato di pace.

DIBATTITO AL SENATO AMERICANO

Neanche Marshall crede al suo piano

WASHINGTON, 11. — Hoffman, amministratore generale dell'E.R.P. (piano Marshall), e lo stesso Segretario di Stato Marshall hanno parlato oggi dinanzi alla Commissione senatoriale per gli stanziamenti che discute sulla nota riduzione dei fondi dell'E.R.P. decisa dalla Camera dei Rappresentanti.

Sia Hoffman che Marshall hanno difeso le cifre precedenti del piano, che secondo il loro avviso sarebbe compromesso se la proposta riduzione fosse attuata. Hoffman ha rilevato che il valore dei macchinari ed attrezzature da fornire alle industrie scenderebbe da 1 miliardo e 100 milioni di dollari a soli 100 milioni, qualora il Senato sanzionasse l'operato della Camera.

Significative le dichiarazioni di Marshall, il quale ha ammesso che anche senza la riduzione non si poteva avere la sicurezza assoluta circa l'efficacia dell'E.R.P. Naturalmente la riduzione diminuirebbe ancora di più le possibilità di successo.

Bambini polacchi trattenuti dall'Inghilterra

VARSAVIA, 11. — La Polonia ha accusato oggi le autorità britanniche in Germania di impedire il ritorno di migliaia di bambini polacchi deportati dai tedeschi durante la guerra.

Un portavoce governativo, il brigadiere generale Victor Grosz, ha dichiarato alla stampa che il « governo polacco continuerà a battersi per i suoi figli che, prima o poi, gli verranno restituiti ».

Grosz ha aggiunto che la maggior parte dei 200.000 bambini polacchi rapiti dai tedeschi si trova attualmente nella zona britannica in Germania, poichè i 20 000 ritrovati nel settore sovietico sono già tornati in patria.

La « General Motors » chiude 50 stabilimenti

DETROIT, 11 — La « General Motors Corporation » ha annunciato che, in seguito alla scarsità di acciaio, a partire da domani fara sospendere il lavoro per dieci giorni a 200 mila operai; più di 50 stabilimenti rimarranno chiusi.

Fausto Coppi non andrà al « Tour »

MILANO, 11. — Il Consiglio direttivo dell'U.V.I., riunitosi oggi a Milano ha confermato la partecipazione ufficiale al Giro di Francia con due squadre, la prima delle quali sarà capitanata da Gino Bartali.

Con un proprio comunicato la Casa Bianchi ha reso noto le ragioni « sportivamente leali » per le quali non si avrà la partecipazione di Fausto Coppi. Pertanto le due squadre saranno formate come segue:

Prima squadra. Bartali, Leoni, Rossello Vincenzo, Corrieri, Cottur, De Zan, Feruglio, Biagioni, Pasquini, Bevilacqua.

Seconda squadra. Ronconi, Conte, Bertocchi, Bof, Volpi, Introzzi, Peverelli, Zuccotti, Coppini, Salmbeni, Riserva Lambertini

I ferrovieri in difesa degli esonerati politici

Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri ha votato il seguente ordine del giorno:

« Malgrado tutti i decreti coi quali da qualche anno i ferrovieri esonerati politici potevano essere sistemati, per l'intervento del Consiglio di Stato, intervento sistematicamente richiesto dalle forze reazionarie, gli esonerati politici, licenziati prima dell'avvento del fascismo, sono nuovamente di fronte alla minaccia del licenziamento.

Il Comitato Centrale del Sindacato esprime la propria solidarietà agli esonerati politici, solidarietà che giungerà, se necessario in perfetto accordo con la Confederazione Generale del Lavoro, sino all'azione sindacale ».

UNA CIFRA CHE NON HA PRECEDENTI IN ITALIA

Grido d'allarme del Direttivo della CGIL Due milioni e 390 mila disoccupati

Concrete e urgenti misure per alleviare la situazione - Il compito del collocamento deve essere esercitato dal sindacato

Due milioni e 390 mila disoccupati; questa la cifra spaventosa, senza precedenti in Italia, denunciata dal Comitato Direttivo della CGIL al termine della sua sessione. Il massimo organo deliberativo sindacale ha tenuto un'ultima riunione ieri, dopo quella notturna di giovedì; esaurita la discussione sulla disoccupazione, è stata ascoltata una relazione del compagno Lama in merito alla regolamentazione delle elezioni sindacali. Lama ha affermato come si tratti solo di raccogliere e coordinare le norme già emanate dalla CGIL, in quanto queste norme sono già tali da garantire in pieno la libertà e la segretezza delle votazioni.

Le misure richieste

Il Direttivo ha infatti approvato a maggioranza un o. d. g. in cui, dando mandato all'Esecutivo di predisporre e approvare il definitivo regolamento per le elezioni, si decide che le elezioni già indette devono continuare a svolgersi applicando le norme vigenti.

Le elezioni non ancora indette avranno luogo, col nuovo regolamento organico, a partire dal 1. agosto.

Meriggio, si è riunita la Segreteria Successivamente, nel tardo pomeriggio, si è riunita la Segreteria Confederale per mettere a punto la mozione risolutiva sul problema della disoccupazione, sulla base dell'ampia relazione svolta in merito dal compagno Di Vittorio.

La mozione risolutiva, dopo aver constatato la terribile gravità che la questione va assumendo ogni giorno di più nel nostro Paese, enumera una serie di proposte concrete per porvi gradualmente riparo: utilizzazione del Fondo-lire, integrata da un ulteriore stanziamento straordinario per l'avvio di opere pubbliche: elevazione del sussidio di disoccupazione e sua estensione anche ai disoccupati agricoli, per venire incontro alla paurosa indigenza in cui si dibattono le famiglie dei senza lavoro; modernizzazione degli impianti industriali per salvare le industrie italiane, ottenendo anche una riduzione dei costi di produzione che accrescerebbero le nostre possibilità esportative; opere di bonifica e irrigazione; costruzione di case popolari; provvedimenti in favore delle industrie meridionali; divieto d'importazione al macchinario che si può costruire in Italia; politica di scambi con tutti i Paesi, e innanzitutto con quelli dell'Est europeo.

Il collocamento

La mozione impegna la Segreteria confederale a esaminare la possibilità dell'applicazione dell'orario settimanale di 40 ore in tutte le aziende per assorbire un'aliquota di disoccupati, nonchè a battersi per l'estensione delle scuole di riqualificazione professionale sia per l'agricoltura che per l'industria a tutte le provincie.

La mozione riafferma infine solennemente il principio dell'esercizio diretto, da parte delle organizzazioni sindacali interessate, della funzione del collocamento, elevando un'energica protesta per i provvedimenti emanati dal Ministero del Lavoro per sottrarre ai sindacati questo compito essenziale.

Di conseguenza la C.G.I.L. chiede che gli Uffici di collocamento provinciali e locali siano eserciti di commissioni miste, composte in maggioranza dei rappresentanti sindacali, in cui siano rappresentati i datori di lavoro e che siano presiedute da un delegato governativo. In pari tempo, però, dovranno essere mantenuti gli accordi più favorevoli ai lavoratori nel campo del collocamento, sia per quel che riguarda determinate regioni (Puglie, Emilia), sia per quel che riguarda determinate categorie (poligrafici, vetrai, artisti, ecc.).

La C.G.I.L. ha chiesto inoltre che venga proibito per legge lo sfratto dei disoccupati che non sono in grado di pagare l'affitto.

Vittoria degli operai della navalmeccanica

Gli operai della Navalmeccanica di Napoli hanno conseguito una importante vittoria, che corona degnamente la loro ferma e decisa lotta contro i licenziamenti. In una riunione svoltasi oggi presso la Confindustria della delegazione napoletana composta dal dott. Papa per la Camera del Lavoro, da Signorelli per la F.I.O.M. e dall'on. Clemente Maglietta per la C.G.I.L., il direttore generale della Navalmeccanica dott. Damei ha esplicitamente dichiarato che non intende procedere a licenziamenti.

Le organizzazioni sindacali, prendendo atto delle dichiarazioni del dott. Damei, hanno riconosciuto la necessità della riduzione delle ore lavorative a quaranta.

Lunedì i vetrai scioperano per 1 ora

Una categoria la cui agitazione si fa sempre più viva è quella dei vetrai. Il loro contratto è scaduto da sei mesi, e i padroni non vogliono rinnovarlo: anzi, pongono alla discussione l'assurda pregiudiziale di accantonare tutti gli articoli a contenuto economico (sic!). Lunedì i vetrai richiameranno i padroni al senso della realtà, effettuando in tutta Italia un'ora di astensione dal lavoro.

Sciopero dei dipendenti delle Agenzie dell'INA

I dipendenti delle Agenzie in appalto dell'I.N.A. sono in sciopero dal 4 giugno, in quanto l'Associazione agenti ha rifiutato di accedere alle richieste di miglioramenti salariali prospettate dai lavoratori.

Sfiducia al Governo oppressore del Mezzogiorno

Un o. d. g. dei deputati meridionali

I deputati del Fronte del Mezzogiorno: Fausto Gullo, Giorgio Amendola, Luigi Cacciatore, Luigi R. Sansone, Mario Alicata, Virgilio Nasi, Giacomo Mancini e C. Lupis, hanno presentato alla Camera il seguente ordine del giorno di sfiducia al Governo:

« La Camera, convinta che è dovere ed interesse della Repubblica promuovere un'energica azione per il rinnovamento democratico delle regioni meridionali, la quale porti a superare ed eliminare le condizioni di arretratezza economica e sociale in cui esse versano ancora;

rilevato che malgrado gli "impegni d'onore" assunti dai partiti della maggioranza ministeriale durante la campagna elettorale e le promesse ripetute al momento della formazione del Governo, la tragica crisi in cui si dibatte il Mezzogiorno tende ad aggravarsi e si manifesta nel pauroso aumento della disoccupazione a causa dell'assenza di un piano organico di lavori pubblici per la ricostruzione e per la trasformazione agraria, e a causa non soltanto della mancata realizzazione di ogni serio provvedimento per "l'industrializzazione" ma addirittura del minaccioso processo di liquidazione, oggi in corso, dei pochi nuclei industriali già esistenti, al quale si aggiunge il progressivo inaridirsi di ogni corrente di traffico e di turismo per il continuo sabotaggio alla rinascita dei porti, e dell'attrezzatura alberghiera semi distrutta dalla guerra;

denuncia le disumane condizioni in cui sono costrette a vivere le popolazioni meridionali, prive di lavoro, di assistenza sanitaria, di case per i senza tetto ed i sinistrati, di scuole per i propri figli,

e ritenendo che l'attuale governo, espressione diretta proprio di quelle forze sociali retrive responsabili del tradizionale regime di sfruttamento e di oppressione imposto, dall'Unità ad oggi, al Mezzogiorno, sia organicamente incapace di mantenere le promesse ripetutamente fatte e mai attuate, e di assicurare le radicali riforme di struttura sulla cui base soltanto può essere risolta la "questione meridionale";

richiama il governo all'elementare dovere democratico di porre immediatamente fine al regime di polizia instaurato nel Mezzogiorno e che, violando quotidianamente le libertà garantite ai cittadini dalla Costituzione, tende evidentemente a soffocare lo sviluppo delle organizzazioni popolari in cui si esprime l'anelito di emancipazione del popolo meridionale e il suo diritto ad organizzarsi democraticamente per lottare in difesa dei propri diritti e del proprio avvenire, e gli nega la fiducia ».

Il discorso di Nenni alla Camera

(continuazione dalla prima pagina)

la religione — prosegue l'oratore — è stata abbassata al livello della taumaturgia: madonne muovevano gli occhi, apparivano croci divine, fiorivano falsi miracoli non sorprende che il borghese volterriano e il liberale pseudo cavourniano siano contenti di questo intervento della Chiesa. Essi si valgono dell'aiuto dei preti così come il cavalier Monaldo che li considerava birbanti più birbanti dei birbanti ».

A questo punto Nenni pone al governo una seria domanda: cosa diventa in queste condizioni il Concordato? Dove vanno a finire gli articoli 70 e 71 della legge elettorale? E poi: quale sorte avrà in queste condizioni la sovranità dello Stato e la pace religiosa? Quel che è successo il 18 aprile ha riaperto il problema della Conciliazione. E del resto il problema non è italiano ma è europeo.

Ma non solo dell'intervento della Chiesa De Gasperi si è valso. Egli si è avvalso in pieno dell'aiuto americano e il suo Cappi non ha saputo dare una risposta adeguata alla questione dei quattro milioni di dollari stanziati per le elezioni italiane.

DE GASPERI: « Io non ne so nulla ».

NENNI: « C'è una dichiarazione del senatore Bridges secondo la quale quattro milioni di dollari sono stati spesi per le elezioni in Italia. Il governo deve dare una spiegazione ». E Nenni prosegue ricordando come l'intervento di Marshall e del Dipartimento di Stato abbia posto l'Italia su un piano che non è quello dei popoli liberi. Il più grave è che questo intervento, come quello delle famose lettere dall'America, è stato sollecitato dalla nostra stessa ambasciata a Washington e dai consolati. E veniamo alla terza arma di De Gasperi: la paura del comunismo.

Questa paura è un fenomeno analogo alla paura del socialismo che giustificò i governi reazionari di Crispi e Pelloux. E' la paura che serve a giustificare tutte le reazioni.

CAPPI: « Non c'era la Russia allora ».

NENNI: « E' vero non c'era la Russia. Come nel 1934 in Austria non c'era un partito comunista e i cristiano-sociali fecero sparare sugli operai. Come in Spagna nel '36 c'erano soltanto 15 deputati comunisti. Eppure successe quello che è successo.

La verità è che voi non fate nessuna differenza fra socialisti e comunisti. Non c'è nulla di nuovo in quello che ha fatto De Gasperi: è l'abitudine secolare delle nostre classi dirigenti di far leva sulle grandi passioni dell'antico regime, la religione e l'autorità.

Il compagno Nenni prosegue affermando nettamente che il regime fondato da De Gasperi è fondato sulla menzogna e che quindi egli è sul piano inclinato che porta al totalitarismo. L'oratore polemizza quindi con i saragattiani affermando che essi hanno creato una nuova forma di collaborazione « socialista » al governo: quella degli « invitati » a partecipare al banchetto ministeriale.

L'oratore pone quindi in rilievo le gravi lacune che esistono nelle dichiarazioni del governo: la riforma agraria, la riforma industriale, il problema del Mezzogiorno. Tutte cose che erano chiaramente comprese nella Costituzione: per esse — dice Nenni — il Fronte lotterà sul piano parlamentare e nel Paese.

Poi l'oratore passa a trattare della questione della politica estera e vi si sofferma a lungo. Egli rileva che il piano Marshall è lo strumento tecnico della restaurazione capitalistica nell'Europa occidentale e che è inseparabile dalla dottrina di Truman e dal blocco occidentale. In sede tecnica esso appare come un polmone d'acciaio che permette di respirare, ma che determina la morte dell'ammalato appena e loito. « Vedremo fra alcuni anni come si saranno sviluppati i paesi dell'Est, che contano sul loro sforzo di lavoro e di produzione, e il nostro che si affida ai miracoli del piano ». L'oratore a questo punto si sofferma particolarmente sulla adesione al blocco occidentale. La opposizione ha il diritto di avere a questo proposito una seria spiegazione dal governo. Essa a questa adesione si opporrà con tutti i mezzi: la nostra funzione infatti nel blocco occidentale non potrebbe che essere quella di fare la guerra per conto del capitalismo. D'altronde la politica occidentalista si avvia al più clamoroso dei fallimenti. E' in crisi: in Medio Oriente, e in crisi: in Grecia, è in crisi in Spagna, è in crisi in Germania, e stata abbattuta in Cecoslovacchia, è in crisi perfino negli S.U. come lo dimostra il contrasto tra la Camera e il Senato. La politica dell'europeismo è la stessa che nel 1919 faceva scrivere al generale inglese Wilson: « per noi il vero pericolo non è più la Germania, ma il bolscevismo ». Con questa politica non vogliamo avere nulla di comune. Essa è la politica della controrivoluzione capitalistica, alla quale De Gasperi è legato oggi per sentimento, domani forse per politica, dopodomani forse per la guerra. A questa politica opponiamo il concetto della pace una e indivisibile nella coesistenza di sistemi sociali diversi.

« Le forze della controrivoluzione — conclude con forza Pietro Nenni — possono conseguire dei successi temporanei, esse sono impotenti a far fare alla storia macchina indietro ».

Il discorso di Nenni viene salutato da grandi applausi della sinistra. Molti deputati si congratulano con l'oratore.

La seduta al Senato

Una mozione pel ritiro dei permessi a tutte le case da gioco poste sul territorio italiano è stata presentata nella seduta di ieri del Senato da parte degli on. BOGGIANO-PICO, CINGOLANI e numerosi altri d.c. La mozione sarà discussa dopo il dibattito sulla dichiarazione del governo.

In precedenza il Senato aveva deciso di rinviare la discussione dell'art. 68 che, se approvato nel regolamento, avrebbe permesso lo strozzamento della discussione « in qualunque momento ».

Scelba si illude ancora di spuntarla a Pescara

Una sentenza arbitraria toglie un seggio al Fronte - Ricorso al Consiglio di Stato

PESCARA, 11. — La crisi locale della D. C. e dei suoi alleati, rimasta inconsolabile per la lezione inflittale dai cittadini di Pescara con le elezioni amministrative e dando una nuova prova dello spirito fazioso e antidemocratico di quel partito, è riuscita a fare emettere dalla Giunta provinciale amministrativa una sentenza favorevole al ricorso del sig. Alfredo Di Rocco, del Blocco Nazionale. Il ricorso riguardava la assegnazione del 40° seggio che a suo tempo fu assegnato, secondo precise disposizioni di tali leggi, al Fronte democratico nella persona di Alfredo Marchegiani.

Non v'è alcun dubbio che la nuova sentenza emessa è arbitraria e contraria allo spirito e alla lettera della legge, e il Fronte presenterà immediatamente ricorso al Consiglio di Stato per ottenerne la revoca.

Con l'accoglimento del ricorso del Di Rocco, il numero dei consiglieri del Fronte scende a venti e a venti sale quello degli appartenenti ad altri partiti. Questo fatto ha illuso la stampa gialla persuasa che in tal modo il Sindaco e la Giunta del Fronte dovranno dimettersi e che addirittura si renderanno necessarie nuove elezioni. In realtà non si vede per quale motivo il Consigliere repubblicano, che già votò a favore della Giunta del Fronte, debba far blocco coi fascisti del M.S.I. per rovesciare una Giunta che ha i voti di metà del corpo elettorale; nè si vede perchè altrettanto debba fare l'avv. Camilli del P.S.L.I. Inoltre per rovesciare il Sindaco e la Giunta occorrono i due terzi dei voti del Consiglio, percentuale che le destre non possono neppur sognare di ottenere!

Nè infine può esservi dubbio sull'accoglimento del ricorso da parte del Consiglio di Stato. Il Di Rocco si è fatto eleggere, infatti, in base alla frazione di un quoziente ossia in base a una frazione di elettore!

Mentre la legge elettorale è una esplicita precisazione in proposito del Ministero degli interni, prevedendo questo caso ed escludono che le frazioni di un quoziente possano venire computate.

I lavoratori dell'IRI oggi a Congresso

Nelle giornate di oggi e di domani si svolgerà a Genova il Congresso Nazionale dei Consigli di gestione dell'I.R.I.

Il Congresso che prende particolare rilievo per la grave situazione di crisi oggi in atto particolarmente nel settore industriale tracerà, in base all'esperienze di un anno duro di lotte in difesa dell'Istituto e degli interessi nazionali che esso rappresenta, l'orientamento per l'azione futura che nell'aggravata situazione i Consigli di gestione dovranno svolgere.

PETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-712 e 63-964 ore 8.30 18.

1 — Occasioni L. 12

SENZA cambiali banca ecc. chiede scrivere 20.000 telegramma Brunetti Bologna

26 — Offerte d'impiego L. 8

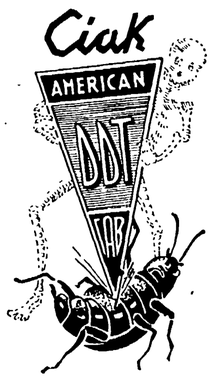
GUADAGNERETE 21 mensili, senza abbandonare la vostra occupazione fabbricando Saponi, Profumi, Liquori ecc. Scrivete inviando francobollo Fiaro, Casella Postale 93, Palermo.

Imminente

ARRIGO JACCHIA
scorribanda nel paese dei soviet
MACCHIA

« Come si vive oggi in Russia. Una libera esposizione corredata da fotografie, che piacerà a tutti »

Presso le migliori librerie oppure contro assegno di L. 700 franco di porto e imballo
EDIZIONI MACCHIA
Via Calamatta, 25 - Roma



Non addormenti:
UCCIDE !!!
SOC. C. A. B. - VERONA

ANNUNZI SANITARI

GABINETTO OPERAZIONI ELETTRICHE
SAVELLI
VENEREE PELLE EMORROIDI
VICOLO SAVELLI 30 (Corso Vittorio Emanuele vicino Caffè Aragno) Telefono 52 480

Prof. DE BERNARDI
Specialista VENEREE PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 festi 10-12 - per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO 2
(angolo V. Cavour - vicino Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermo-Sifilografo
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Pastrengo 18 (p. Vittorio) ore 9 - 13 16 19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi Piaghe Idrocele
VENEREE PELLE IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34 581 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al « Messaggero »)
Orario 14-17 Tel. 480 082

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 304
(Piazza del Popolo) tel. 61 929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

GABIN DERMOC ESQUILINO
VIA CARLO ALBERTO 4 - ORE 8-20
CURE SPECIALISTICHE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA E STERILITA'

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P. per Eugenio, 3, int. 3 (P. Vittorio)
Tel. 776 052 - Ore: 9-20

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili visite e cure pre-post matrimoniali Ore 9-12, 16-19 - festivi 9-11
Dr CARLETTI p. Esquilino, 13
Non si curano malattie veneree